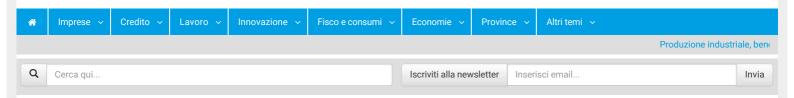
O VENETOECONOMIA



Produzione industriale, bene il secondo trimestre. Ma il terzo fa paura

Pubblicato il 6 agosto 2018 in Pmi e Imprese, Veneto

Secondo l'indagine VenetoCongiuntura promossa da Unioncamere Veneto la produzione industriale nel secondo trimestre del 2018 ha registrato un un incremento del +4%, più marcato del +3,2% del trimestre precedente. Anche la variazione congiunturale destagionalizzata ha confermato una crescita del +3% (era -0,8% nel trimestre precedente). Ma per il terzo trimestre dell'anno le previsioni non sono buone: secondo il campione di 1.505 imprese con almeno dieci addetti coinvolti dalla rilevazione, le aspettative per il periodo



luglio-settembre sono buone solo per gli ordini esteri (si prevede un +3,5%). Ma per tutti gli altri indicatori il saldo ha registrato un valore negativo: produzione -4,6 punti percentuali (era +17,3), fatturato -1,7 (era +19,5), ordini interni -6,3 (era +13,7).

«Il quadro che emerge dall'analisi congiunturale del settore manifatturiero nel secondo trimestre 2018 – sottolinea Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto – è complessivamente positivo, ma evidenzia anche segnali di preoccupazione per il trimestre successivo. Sono risultati in sintonia da un lato con l'andamento dell'economia globale, che continua a crescere su livelli significativi, dall'altro con le incertezze globali che condizionano l'andamento dell'economia regionale orientando le previsioni al ribasso. Diventa fondamentale quindi un costante monitoraggio del sistema industriale per conoscere in tempo reale lo stato di salute delle imprese che non possono essere lasciate sole, mettendo in atto politiche di rilancio che rafforzino la competitività del tessuto produttivo, che puntino sull'internazionalizzazione, digitalizzazione e la valorizzazione del capitale umano».

Le piccole producono di più

Sotto il profilo dimensionale l'indicatore ha mostrato la performance migliore nelle imprese di piccole dimensioni con un aumento del +4,9%; seguono le medie e grandi imprese con una crescita del +3,6%. La crescita più marcata ha riguardato i beni di investimento (+5,9%), seguiti dai beni intermedi (+5%) e di consumo (+2,1%). A livello settoriale la tendenza positiva è evidente nel comparto della gomma e plastica (+8,4%), nei comparti delle macchine ed apparecchi meccanici (+6,5%), nei mezzi di trasporto (+6%) e nei metalli e prodotti in metallo (+5,2%).

Nel secondo trimestre 2018 è leggermente aumentata la quota di imprese che registrano incrementi dei livelli produttivi (56% contro il 55% del trimestre precedente) mentre è rimasta stabile al 27% la quota di quelle che dichiarano variazioni negative della produzione. Il tasso di utilizzo degli impianti si è ridotto attestandosi a 72,5%. I valori massimi riguardano i settori della carta, stampa ed editoria (79,2%), gomma e plastica e metalli e prodotti in metallo (entrambi 75,9%), mentre le variazioni minime si registrano nei comparti dei mezzi di trasporto (68,3%), marmo, vetro, ceramica (68,6%) e legno e mobile (68,7%). Il livello di giacenze dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 56% delle imprese industriali, per il 5% le giacenze sono in esubero e per il 37% non ne tiene.

Fatturati, il mercato interno cresce la metà dell'estero

Il fatturato totale ha evidenziato una dinamica positiva del +4,8 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, in aumento rispetto alle variazioni del primo trimestre (era +3,5%). La performance migliore ha riguardato le piccole imprese (+5,3%) seguite dalle medie e grandi (+4,5%). Spiccano le dinamiche positive delle macchine elettriche ed elettroniche (+7,8%), delle macchine ed apparecchi

Puoi leggere anche



Commercio in Veneto, 2015 parte in crescita



Google lancia "Veneto in digitale", 4 incontri per le Pmi



Artigianato veneto, perse quasi 1000 aziende da inizio 2016



Commercio, persi 1.600 negozi nel Veneto nel 2016

Più letti



Azienda veneta compra una pagina di giornale contr...



Safilo, utile in calo nel primo semestre 2018



Padova, Kentucky Fried Chicken apre davanti alla s...



Decreto dignità, sondaggio fra gli HR: a rischio i...



Sonepar Italia, oltre 300 milioni di